

Rai Orchestra

P O P S



4 1/07



Giovedì 1° luglio 2021
20.00

JOHN AXELROD
direttore

Nino Rota
Duke Ellington
George Gershwin

Auditorium Rai
"A. Toscanini",
Torino

raicultura.it
osn.rai.it

 OSNRai
 OrchestraRai
 orchestrasinfonicarai



Nelle foto:
Nino Rota (sopra) e George Gershwin (sotto) al pianoforte

4°

GIOVEDÌ 1 LUGLIO 2021

ore 20.00

John Axelrod *direttore*

Nino Rota (1911 - 1979)

Ballabili da *Il Gattopardo* (1962)

- I. *Valzer brillante* (G. Verdi)
- II. *Mazurka*
- III. *Controdanza* (balletto)
- IV. *Polka*
- V. *Quadriglia*
- VI. *Galopp*
- VII. *Valzer del commiato*

Durata: 16' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Duke Ellington (1899 - 1974) -

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 - 1893)

***The Nutcracker Suite* (1960)**

- I. *Overture*
- II. *Toot Toot Tootie Toot* (Danza degli zuffoli)
- III. *Peanut Brittle Brigade* (Marcia)
- IV. *Sugar Rum Cherry* (Danza della Fata Confetto)
- V. *Entr'acte*
- VI. *Volga Vouty* (Danza Russa)
- VII. *Chinoiserie* (Danza Cinese)
- VIII. *Danse of the Floreadores* (Valzer dei fiori)
- IX. *Arabesque Cookie* (Danza Araba)

Durata: 19' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

George Gershwin (1898 - 1937)

Catfish Row Suite* da *Porgy and Bess

(1935, arr. Steven D. Bowen)

- I. *Catfish Row*
- II. *Porgy Sings*
- III. *Fugue*
- IV. *Hurricane*
- V. *Good Mornin'Sistuh!*

Durata: 25' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

concerto senza intervallo

**Il concerto è trasmesso in diretta su Radio 3
per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite e sul circuito
Euroradio, ed è in live streaming su raicultura.it.**

Nino Rota

Ballabili da *Il Gattopardo*

Di Nino Rota si ricorda sempre la perfetta simbiosi artistica con Federico Fellini, mentre non si mette forse abbastanza in luce la sua eccezionale versatilità nel rivestire musicalmente il mondo cinematografico di altri maestri, primo tra tutti Luchino Visconti. Per Visconti, Rota riuscì nell'impresa di scrivere delle colonne sonore calzanti a pennello per film radicalmente differenti come *Rocco e i suoi fratelli* e *Il Gattopardo*, premiato con la *Palma d'oro* al Festival di Cannes nel 1963.

Il Gattopardo era una bella sfida per Rota, che doveva rendere da una parte i grandi ambienti domestici della vita ottocentesca e dall'altra illustrare i rivolgimenti politici e sociali dell'età risorgimentale. In particolare, la musica è un elemento essenziale della grande scena del ballo finale, nella quale il Principe di Salina trae le amare conclusioni sulla propria vita e sulla nuova Italia uscita dal Risorgimento.

Rota prese spunto da un manoscritto di Verdi acquistato in una libreria antiquaria a Roma dal montatore del film, Mario Serandrei, che ne fece dono a Visconti. Si trattava di un Grande Valzer brillante per «cembalo» scritto per la contessa Clara Maffei, un pezzo d'occasione che Rota trasforma in una vibrante partitura orchestrale. Seguono a ruota gli altri ballabili, inventati da Rota sulla falsariga delle forme di danza in voga nei salotti di metà Ottocento, dimostrando le sue eccezionali doti di «falsario». In realtà, Rota aveva già provato, «*furbescamente*» come confessa lui stesso, a spacciare per materiali tardoromantici degli abbozzi di una sinfonia iniziata negli anni Quaranta, e che sarà poi portata a termine nel 1972 con il titolo eloquente di *Sinfonia sopra una canzone d'amore. Per il Gattopardo*. Il mondo dell'Ottocento, ovviamente, non poteva che attrarre un compositore inattuale come Rota, che però mette tra sé e il segno musicale una distanza critica sotto forma d'ironia, di leggero sfasamento stilistico, visibile nelle pieghe dell'orchestrazione, nei buffi controcanti, nei ritmi ammiccanti.

Duke Ellington - Pëtr Il'ič Čajkovskij

The Nutcracker Suite

Nel 1960, al culmine della popolarità e del livello artistico della sua orchestra, Ellington pubblica un album per la CBS con una suite dal balletto *Lo schiaccianoci* di Čajkovskij arrangiato in stile jazz. Il fatto realmente sorprendente, però, è che sulla copertina dell'album compare anche il nome di Billy Strayhorn, con lo stesso rilievo di quello di Ellington e di Čajkovskij. Non solo, nel medaglione centrale, Strayhorn sporge il volto timido e gentile rimanendo alle spalle di Ellington, un onore che The Duke non aveva mai concesso a un musicista della sua orchestra. In altre parole, con *The Nutcracker Suite* e con la successiva suite dal *Peer Gynt* di Edward Grieg, Ellington ha voluto rendere un tributo pubblico al suo più fedele e geniale collaboratore, Strayhorn, che è il protagonista segreto di questo tentativo di unire la tradizione europea e il jazz americano, un esperimento all'epoca accolto piuttosto male da entrambe le sponde dell'Atlantico musicale. Chi fosse e cosa abbia rappresentato William Thomas Strayhorn per Ellington, che lo introdusse nella band nel 1939 come pianista e arrangiatore, è perfettamente sintetizzato nell'autobiografia del maestro, *Music is My Mistress*: «Billy Strayhorn è stato il mio braccio destro, il mio braccio sinistro, i miei occhi dietro le spalle, la mia mente fluttua nella sua testa, e la sua nella mia». Questo rapporto simbiotico tra i due musicisti, durato oltre vent'anni, è stato troncato dalla scomparsa prematura di Strayhorn, nel 1967. L'anno successivo, Ellington pubblicò uno dei suoi album più toccanti, *...And His Mother Called Him Bill*, interamente formato da brani scritti da Strayhorn, alcuni dei quali ancora inediti.

Nato in Ohio nel 1915, Strayhorn era il musicista di Ellington con la miglior formazione europea, avendo studiato per alcuni anni al Pittsburgh Music Institute. Per un musicista afro-americano, tuttavia, la sala da concerto era del tutto preclusa, nell'America del primo Novecento, così

come quella di autore per Broadway, quindi Strayhorn si fece largo nel mondo del jazz, suscitando ancora molto giovane l'interesse di Ellington per i suoi arrangiamenti tecnicamente impeccabili e fantasiosi. Come ha osservato acutamente il compositore Donald Shirley, «*molti compositori nel jazz sono abili nel pensare la musica in senso verticale e orizzontale. Ma Billy riusciva a scrivere delle diagonali, dei cerchi e delle curve*». La capacità di uscire dagli schemi, e di conferire un'impronta personale al suono dei suoi arrangiamenti, si manifesta in maniera splendida in questa riscrittura in chiave jazzistica della musica di Čajkovskij, qui allargata a dimensioni orchestrali dal trombettista e compositore Jeff Tyzik.

Pescando liberamente nelle melodie dei numeri più popolari dello *Schiaccianoci*, Strayhorn ed Ellington reinventano il mondo fiabesco del balletto disegnando cerchi colorati negli impasti *groovy* di ottoni della *Danza della Fata confetto*, nei ritmi curvilinei ed esotici della *Chinoiserie*, nelle prospettive swinganti dell'*Overture* e del *Valzer dei fiori*. Come si accennava sopra, nei primi anni Sessanta il mondo del jazz era restio ad accettare questo matrimonio morganatico non meno della critica tradizionale, che trovava questo genere di arrangiamenti un'offesa alla reputazione dei maestri occidentali. Ciascuno, dal proprio punto di vista, si rinchiudeva nel recinto della propria identità, senza capire che amare qualcosa significa anche accettare il rischio di aprirsi all'altro, cosa che il timido e gentile Billy Strayhorn desiderava più di chiunque altro.

George Gershwin

Catfish Row Suite da *Porgy and Bess*

(arr. Steven D. Bowen)

Porgy and Bess, sebbene scritta da un compositore bianco, racconta la grande epopea musicale del popolo afro-americano. L'opera si nutre delle molteplici radici della sua musica, come il blues, lo spiritual, il dixieland, il jazz. Gershwin è riuscito ad amalgamare queste componenti in un'opera originale, che racchiude al suo interno non solo splendide melodie, ma anche la profonda umanità di un mondo emarginato e oppresso.

Bess è una donna fragile, raffigurata nel momento inafferrabile in cui la bellezza comincia a sfiorire. La sua personalità è troppo debole per contrastare la forza fisica di Crown e quella mentale di Sporting Life. Porgy, viceversa, sembrerebbe confinato in un ruolo patetico, ma il suo atteggiamento coraggioso e positivo, invece, riscatta il destino di perdente, e rivela un uomo di grande dignità.

La genesi dell'opera è un romanzo pubblicato nel 1925, *Porgy*, di uno scrittore bianco del South-Carolina, Edwin DuBose Heyward. La storia aveva colpito immediatamente Gershwin, che convinse alla fine Heyward a cedere i diritti per trasformarla in un'opera. *Porgy and Bess*, su libretto dello stesso Heyward e del fratello di Gershwin, Ira, fu terminata a pochi giorni dalla prima rappresentazione, avvenuta a Boston il 30 settembre 1935. Il 10 ottobre l'opera andò in scena a New York, all'Alvin Theater, e tenne il cartellone per centoventiquattro repliche, senza tuttavia essere considerata un vero successo. Gershwin, tuttavia, preparò l'anno successivo una suite sinfonica dell'opera, per tener viva l'attenzione sul lavoro, come aveva fatto Alban Berg per *Wozzeck* e *Lulu*. La partitura della suite, come spiega il curatore dell'edizione critica Steven D. Bowen, fu assemblata con parti copiate direttamente dalla partitura originale, con l'aggiunta di nuovo materiale nella coda del primo numero e una nuova orchestrazione alla fine dell'ultimo movimento. Per il resto,

Gershwin si limitò a indicare sulla partitura quali strumenti dovessero sostituire la parte vocale dei vari episodi. Dopo la scomparsa di Gershwin, nel 1937, la suite rimase nel cassetto, finché nel 1958 Ira riprese in mano il lavoro, cambiando il titolo in *Catfish Row Suite*, per distinguerla da un'altra suite circolante tratta dall'opera di pugno di Robert Russell Bennett, e la affidò al direttore d'orchestra Maurice Abravanel, che la registrò con la Utah Symphony nel 1959.

Catfish Row è un antico palazzo signorile decaduto, abitato ora da famiglie afro-americane che vivono di pesca e del lavoro nei campi di cotone a Charleston, nel South-Carolina, città che si affaccia sull'Oceano Atlantico. Al sabato sera la gente si diverte, mentre Clara cerca di far addormentare il bambino con una ninna-nanna (*Summertime*). Insieme a Bess arriva un poco di buono, mezzo ubriaco, Crown, che si eccita sniffando la cocaina del viscido trafficante Sporting Life. Nasce una rissa, e Crown uccide Robbins, il marito di Serena. Crown si dà alla macchia, mentre la polizia sbatte in galera un poveraccio preso a caso. Bess, rifiutata da tutti, trova rifugio da Porgy, un povero storpio che vive di elemosina.

L'Atto II comincia con Porgy, affacciato alla finestra, che canta felice (*I got plenty o' nuttin'*), mentre la vita di Catfish Row procede con la consueta vivacità. L'animo semplice di Porgy, però, è turbato dal volo di un uccello, presagio di sventura. Sporting Life cerca di blandire Bess con la promessa di una vita lussuosa a New York, ma Porgy lo scaccia e intona un duetto d'amore (*Bess, you is my woman now*). Bess accetta contro voglia di unirsi al picnic sull'isolotto di Kittiwah, dove l'euforia culmina nella parodia di un sermone (*It ain't necessarily so*). Crown, nascosto sull'isola, rivuole Bess. La donna alla fine cede alla sua brutale passione, e rimane con lui per qualche notte. Tornata a Catfish Row, Bess disprezza sé stessa per aver tradito Porgy, che però la perdona e promette di proteggerla. Un uragano s'abbatte con violenza sulla costa, mentre le donne riunite nella camera di Serena pregano

Dio. Piomba tra loro Crown, salvatosi dalla tempesta, per riprendersi Bess e sbeffeggiare le paure superstiziose delle donne. Clara vede la barca del marito rovesciata nel canale, e si precipita fuori. Nessuno ha il coraggio di seguirla, tranne Crown, che sfida la violenza della natura per umiliare Porgy.

L'ultimo atto si apre dopo la tempesta. Né Clara, né Crown sono tornati. La gente di Catfish Row li compiangere, e Bess si prende cura del bambino di Clara. Sporting Life pensa di avere la via libera per Bess, ma Crown, invece, è sopravvissuto, e si presenta alla porta di Porgy. I due uomini lottano, e Porgy alla fine uccide il rivale, piantandogli un coltello nella schiena. Nessuno degli abitanti di Catfish Row tradisce Porgy, quando arrivano il detective e il medico legale. Sporting Life intanto tesse la tela per catturare Bess, facendole credere che il suo uomo non uscirà più di galera. Porgy torna a casa felice, dopo essere stato trattenuto qualche giorno dalla polizia (*Good mornin', sistuh!*). Maria e Serena, costrette a rivelare che Bess se n'è andata con Sporting Life, sperano che la dimentichi, ma Porgy non rinuncia al suo sogno. L'opera si chiude con il protagonista che monta sul suo carretto, e parte in cerca di Bess. La suite racconta in sintesi la storia, attraverso le pagine musicali più rilevanti, cucite assieme da Gershwin in maniera intelligente e ben organizzata.

Oreste Bossini



John Axelrod

Con un repertorio estremamente vasto, programmi innovativi e un carismatico stile direttoriale, John Axelrod continua ad imporsi sempre più come uno dei direttori più interessanti del panorama odierno sinfonico e operistico.

Nel 2019 è stato nominato Direttore principale ospite della Kyoto Symphony, consolidando così il suo profilo internazionale. Nel 2014 è stato nominato Direttore principale e Direttore artistico della Real Orquesta Sinfónica de Sevilla (ROSS), incarichi estesi fino alla stagione 2019-2020. Altre posizioni ricoperte nel tempo sono quelle di Direttore principale ospite dell'Orchestra Sinfonica di Milano "G. Verdi" (2011-17), Direttore musicale dell'Orchestre National des Pays de la Loire (2009-2013), Direttore principale e Direttore musicale della Luzerner Sinfonie Orchester e del Teatro di Lucerna (2004-2009), Direttore musicale della Hollywood in Vienna (2009-2011) con la ORF Radio Orchestra, Direttore principale della Sinfonietta di Cracovia (2001-2009).

Dal 1996, John Axelrod ha diretto oltre centosettantasei orchestre nel mondo, trentatré titoli d'opera e sessanta prime assolute. Fra le orchestre con cui ha collaborato più lungamente figurano l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la NDR Symphony di Amburgo, l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, la Hr-Sinfonieorchester di Francoforte, la Dresden Philharmonie, i Dortmund Symphoniker, i Duesseldorf Symphoniker, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestre de Paris, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese (DR Symfoni Orkestet), la Oslo Philharmonic, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga, l'Orchestra della RTVE di Madrid, la OSI di Lugano, le orchestre sinfoniche di Shanghai e Suzhou, la Camerata Salzburg e l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, nonché la Novaiya Rossia di Mosca e l'Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. In Giappone, John Axelrod dirige regolarmente la NHK e

la Kyoto Symphony, e negli Stati Uniti ha diretto la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic e la Philadelphia Orchestra e molte altre.

Il Maestro Axelrod ha recentemente debuttato con grande successo sul podio della Orchestra Sinfonica della Radio bavarese.

Fra i Festival con cui è solito collaborare figurano l'Enescu Festival, il Salzburg Festival, il Beethoven Festival di Varsavia, lo Schleswig Holstein Festival, il Festival di Ravello, il Verbier Festival e il Pacific Music Festival di Sapporo.

Il Maestro Axelrod continua la sua lunga collaborazione con la Sinfonietta Cracovia, con cui ha recentemente diretto nel 2020 il concerto commemorativo del compositore Krzysztof Penderecki.

In ambito operistico, ha diretto *Candide* di Bernstein al Théâtre du Châtelet, al Teatro alla Scala e al Maggio Musicale Fiorentino, *Eugene Onegin* al Teatro San Carlo di Napoli, *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* di Kurt Weill e la prima assoluta di *Un romano a Marte* di Montalti al Teatro dell'Opera di Roma, *Mirandollina* di Martinù al Teatro La Fenice di Venezia, la premiere di *Lo Specchio Magico* di Fabio Vacchi e *La traviata* al Maggio Musicale Fiorentino. Tra il 2004 e il 2009, al Festival di Lucerna ha diretto: *Rigoletto*, *The Rake's Progress*, *Don Giovanni*, *Three Penny Opera*, *Falstaff* e *Idomeneo*. Nel 2020 è stato invitato a inaugurare il Festival Puccini con una nuova produzione di *Gianni Schicchi*, quale prima opera andata in scena in Europa dopo la pandemia di Covid-19.

Appassionato sostenitore delle nuove generazioni di musicisti, John Axelrod è stato Direttore principale nel 2016 e 2018, ha portato in tournée la Santander Orchestra in Polonia, la Schleswig-Holstein Festival Orchestra al Salzburg Festival, l'Orchestra Giovanile Italiana in Italia, l'Orchestra dell'Accademia alla Scala a Muscat, la NordDeutsche Junge Philharmonie in Germania, e la Vienna Jeunesse Orchester in Austria.

John Axelrod collabora regolarmente con artisti di fama internazionale fra i quali Lang Lang, Daniel Hope, Fazil Say, Thomas Hampson, Martin Grubinger, Patricia Kopatchinskaya, Gabriella Montero, Vadim Guzman, David Garrett, Khatia Buniatishvili,

Enrico Dindo, Nadja Michael, Jan Lisiecki, Albrecht Mayer, Rinat Shaham, Andreas Blau, José Maria Gallardo del Rey, Wallis Giunta.

Incide regolarmente sia il repertorio della tradizione che quello contemporaneo per etichette quali Sony Classical, Warner Classics, Ondine, Universal, Naïve e Nimbus. Per Telarc, con l'Orchestra Sinfonica di Milano "G. Verdi" e i solisti Dame Felicity Lott, Wolfgang Holzmair, Indra Thomas e Nicole Cabell, ha pubblicato un album che include Sinfonie di Brahms e Lieder di Clara Schumann intitolato *Brahms Beloved*.

Dal 2013, il Maestro Axelrod è anche fondatore dell'associazione CultureALL in Svizzera, che collabora con l'UNESCO, e commissiona nuovi lavori ai compositori, sostiene giovani musicisti e favorisce l'accesso a eventi culturali e al patrimonio culturale per le persone meno abbienti e svantaggiate della comunità in generale. È anche fondatore e Direttore artistico dei Concerti Culinaires de Chardonne.

Il Maestro Axelrod insegna direzione d'orchestra agli studenti di tutto il mondo attraverso la sua "Conductors Masterclass Online". È anche autore di due libri pubblicati per Henschel Verlag, *Wie Großartige Music Entsteht* e *Lenny and Me*.

John Axelrod si è laureato nel 1988 presso l'Università di Harvard. Formato personalmente da Leonard Bernstein nel 1982, ha studiato anche al Conservatorio di San Pietroburgo con Ilya Musin nel 1996 e ha avuto come mentore Christoph Eschenbach dal 1997 al 2000, debuttando come suo assistente per il *Parisfal* al Festival di Bayreuth.

Foto di Stefano Bottesi

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Marco Lamberti
°Giuseppe Lercara
Antonio Bassi
Lorenzo Brufatto
Aldo Cicchini
Roberto D'Auria
Valerio Iaccio
Enxhi Nini
Fulvia Petruzzelli
Francesco Punturo
Matteo Ruffo

Violini secondi

*Roberto Righetti
Valentina Busso
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Rodolfo Girelli
Sawa Kuninobu
Paolo Lambardi
Alice Milan
Isabella Tarchetti
Carola Zosi

Viole

*Ula Ulijona
Matilde Scarponi
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Federico Maria
Fabbris

Riccardo Freguglia
Alberto Giolo
Davide Ortalli

Violoncelli

*Massimo Macrì
Marco Dell'Acqua
Stefano Blanc
Amedeo Fenoglio
Michelangiolo Mafucci
Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
Silvio Albesiano
Alessandra Avico
Alessandro Belli

Flauti

*Dante Milozzi
Luigi Arciuli

Ottavino

Luigi Arciuli

Oboi

*Nicola Patrussi
Teresa Vicentini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Enrico Maria Baroni
Graziano Mancini
Simone Cremona
Salvatore Passalacqua

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Sassofono

Gianni Alberti

Fagotti

*Andrea Corsi

Sofia Colliard

Corni

*Gabriele Amarù

Emilio Mencoboni

Marco Peciarolo

Luca Martingano

Trombe

*Roberto Rossi

Ercole Ceretta

Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Joseph Burnam

Devid Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Alberto Occhiena

Emiliano Rossi

Andrea Zito

Banjo

Gilbert Imperial

Pianoforte

*Francesco Bergamasco

**prime parti*

°concertini



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.



CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai “I concerti di primavera-estate 2021” che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, ritirando il tagliando di sconto presso la biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Rai Orchestra